

INTERVISTA AD ALDO FRULLA

“GREEN ISLAND” È ATTREZZATA PER DIFFERENZIARE IL MATERIALE RACCOLTO E TRATTARLO DIRETTAMENTE AI FINI DEL RICICLAGGIO IL PROTOTIPO DELL’INVENTORE FANESE ALDO FRULLA È ORA SOTTOPOSTO AI COLLAUDI LA RIVOLUZIONARIA ISOLA VERDE REALIZZATO UN MACCHINARIO IN GRADO DI SEPARARE I RIFIUTI

FANO - Si chiama “Green Island”, isola verde, è già il nome indica che cosa si tratta, se si considera il mare di rifiuti che produciamo ogni giorno, ma non indica la grande novità dell’impianto, inventato e costruito da Aldo Frulla, un fanese dotato di un singolare ingegno creativo, che ha brevettato una macchina in grado di trasformare automaticamente un rifiuto in una risorsa.

Pensate quale rivoluzione potrebbe attuarsi nello smaltimento dei rifiuti, se i cittadini potessero usufruire di un impianto, il quale, una volta ricevuti i rifiuti nel suo contenitore, fosse in grado di differenziarli a seconda del materiale di cui sono composti e di trattare quest’ultimo ai fini del riciclaggio.

Green Island è in grado di fare proprio questo; è in grado di raccogliere, separare, lavorare, igienizzare, compattare e quindi riciclare i rifiuti solidi urbani, trasformando la carta in carote di cellulosa, il vetro in una polvere sminuzzata pronta per il riuso, la plastica, il ferro e l’alluminio vengono separati e stoccati, come oggi si fa secondo il procedimento più complesso e laborioso della raccolta differenziata.

Il tutto in seguito al trattamento del rifiuto indistinto che, dopo essere stato triturato, passa alle fasi successive della separazione del ferro, dell’alluminio, di un lavaggio per immersione per eliminare gli oli e altri materiali, quali la plastica, il legno, il polistirolo e tutto il materiale leggero che vengono selezionati e stoccati in un serbatoio. L’organico umido, invece, viene stoccato separatamente, dopo essere stato privato degli inerti, quali sassi, vetro, cocci, sabbia terra e altro.

“ Quando mi sono messo a lavorare al mio progetto - ha evidenziato Frulla - mi sono posto lo scopo di far sì che quando il cittadino ha versato i suoi rifiuti dentro l’impianto, consideri risolti tutti i suoi problemi. Non più cattivi odori dentro casa, o fumi nocivi nell’aria o lo sferragliare dei camion alle cinque della mattina per svuotare i cassonetti o timori per l’esaurimento delle discariche. Quando un contenitore dell’impianto è pieno, parte un segnale radio al gestore che può benissimo inviare il materiale direttamente in fabbrica. Solo le medicine e le pile esauste dovranno essere stoccate dal cittadino in due contenitori statici integrati nella macchina. Il resto può essere depositato al suo interno senza alcuna distinzione. Sarà poi l’impianto a separare i rifiuti secondo la loro composizione”.

Si tratta certamente di un’invenzione rivoluzionaria che, se prodotta e diffusa su larga scala, è in grado di cambiare radicalmente la raccolta dei rifiuti, ma anche lo spreco di materiale che oggi si fa, dato che non tutti i cittadini, nonostante gli incentivi offerti dall’Aset Spa, collaborano alla raccolta differenziata. Attualmente Green Island è alla fase di prototipo e sta superando una ad una tutte le fasi del collaudo, riducendo per altro il consumo di energia e ottenendo un sensibile risparmio di natura economica sul metodo attuale di raccolta.